

**Zeitschrift:** L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo  
**Band:** 21 (1878)  
**Heft:** 18

**Heft**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 10.08.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# L'EDUCATORE

DELLA

## SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI  
DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

---

*Si pubblica due volte al mese. Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5; per un semestre fr. 3, per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di franchi 2, 50, compreso l'Almanacco Popolare — Per l'Estero le spese di porto in p. u.*

---

**SOMMARIO:** Convocazione della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo. — *Id.* della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi. — Festa scolastica in Bellinzona. — Sinodo scolastico a Burgdorf. — I cultori della scienza nelle repubbliche del nuovo e del vecchio mondo. — Concorsi scolastici. — Avviso.

---

### **Circolare di convocazione della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.**

La Regina del Ceresio accoglierà quest'anno l'Adunanza generale degli Amici dell'Educazione del Popolo; nè questa poteva aspirar a più degna e più sontuosa ospitalità.

Lugano città colta e fiorente, che non devia mai dal sentiero del Progresso; Lugano la naturale invariabile Capitale dell'istruzione pubblica, avvegnacchè racchiuda il più elevato Istituto di pubblico insegnamento, il Liceo, fregiato dai monumenti del Padre dell'educazione popolare ticinese e d'altri luminari della scienza; Lugano che alimenta il maggior numero di scuole pubbliche e di stabilimenti privati d'educazione e d'istruzione superiore.

A Lugano adunque convengano volonterosi e compatti gli Amici dell'Educazione a stringersi la mano e ritemprarsi nel filantropico proposito di cooperare ciascuno coi proprii lumi, colle proprie forze all'incremento della popolare educazione.

A chi non stanno a cuore i destini della Patria? Ebbene coi vigenti Statuti per cui il cittadino deve consegnare allo scritto il secreto della propria coscienza nella scelta dei magistrati, oggi più che mai è divenuto intollerabile l'analfabetismo. Guerra adunque al medesimo, e la Società Demopedeutica non abbandoni il campo finchè il nobile scopo non sia raggiunto.

L'Assemblea procederà nelle sue operazioni col seguente

### **Programma:**

*Sabato 27 Settembre.*

- a) Apertura alle ore 2 pom. ed ammissione di nuovi socj.
- b) Lettura del Conto-reso del Cassiere pel 1878-79 e del Preventivo pel 1879-80.
- c) Negrologie dei soci defunti.
- d) Relazione sull'impiego del capitale donato dagli Azionisti della cessata Società della Cassa di Risparmio.
- e) Proposte di variazione allo Statuto sul modo di soddisfare agli obblighi sociali dei singoli membri.
- f) Proposte eventuali.

*Domenica 28.*

- g) Apertura alle ore 11 antimeridiane.
- h) Ammissione di nuovi socj.
- i) Lettura di Memoria sull'educazione pubblica nella Svizzera Italiana nei secoli scorsi del socio Emilio Motta.
- k) Relazione circa oggetti d'antichità del socio prof. Emilio Baragiola.
- l) Rapporti e discussione.
- m) Nomina della Commissione Dirigente pel prossimo biennio.
- n) Designazione del luogo della futura riunione.
- o) Eventuali.

Chiusa l'Assemblea, i Socj si riuniranno a fratellevole banchetto nel luogo e nell'ora che saranno designati dal Comitato d'organizzazione.

Locarno, 11 Settembre 1879.

PER LA COMMISSIONE  
*Il Presidente*  
D. PELLANDA.

---

## La Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi

È convocata in ordinaria generale assemblea per domenica 28 corrente, alle ore 9 antimeridiane, *in Lugano*, per occuparsi dei seguenti oggetti:

1.° Conto-reso morale e finanziario dell'anno amministrativo 1878-79; e Rapporto della relativa Commissione;

2.° Preventivo per l'anno 1879-80;

3.° Progetto di Regolamento interno proposto dalla Direzione;

4.° Nomina dei cinque membri della Direzione, del Casiere, e dei membri e supplenti della Commissione di Revisione;

5.° Designazione del luogo per la susseguente adunanza ordinaria;

6.° Eventuali.

*Amati Soci!* Il nostro Istituto prosegue franco e regolare il suo corso ascendente. Il florido stato finanziario è comprovato dal Conto-reso dell'anno, ed i benefizi ch'esso può rendere agli associati li attestano coloro che vi ricorsero per sussidi temporanei o stabili. In presenza di questi fatti, riesce quasi inesplicabile come non tutti i Docenti, di ogni classe e grado, si ascrivano a debito d'appoggiare col loro attivo concorso una sì pregevole istituzione, riflettendo che la salute e l'abbondanza dell'oggi sono spesso minacciate dalle infermità e dall'inopia del domani. E chi può dire con sicurezza: io non avrò bisogno mai d'un soccorso sociale? E se questo calcolo non garba alle anime generose, perchè non si pensa al bene che l'associazione procura ai propri fratelli di ministero meno fortunati?..

Vogliate accorrere in numeroso drappello, o cari Soci, alla nostra radunanza, mostrate d'aver a cuore gl'interessi comuni, e inducete colleghi ed amici ad ingrossare le file dei membri effettivi ed onorari del filantropico nostro Sodalizio. Con ciò esso vedrebbe meglio assicurata una vita sempre più fiorente e lunga.

Giovi ricordare che i non intervenienti ponno farsi rappresentare per procura scritta dai soci presenti all'adunanza.

Lugano, 8 settembre 1879.

LA DIREZIONE.

## RESOCONTO

della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi

dal 15 agosto 1878 al 31 agosto 1879.

### Entrata.

#### a) *Rimanenze attive.*

Avanzo di Cassa al 15 agosto 1878. . . . . fr. 212. 71

#### b) *Interessi diversi.*

1. Interesse 1° settembre 1878 di N° 4 Cartelle Prestito federale . . . . .	fr. 45. 00
2. <i>Idem</i> 1° ottobre 1878, di N° 7 Obbligazioni Prestito ferroviario cantonale . . . . .	» 78. 75
3. <i>Idem</i> 1° gennaio 1879, di N° 71 Obbligazioni dello Stato . . . . .	» 798. 75
4. <i>Idem</i> 1° marzo 1879, di N° 4 Cartelle Prestito federale . . . . .	» 45. 00
5. <i>Idem</i> 1° aprile 1879, di N° 7 Obbligazioni Prestito ferroviario cantonale . . . . .	» 78. 75
6. <i>Idem</i> 1° luglio 1879, di N° 76 Obbligazioni dello Stato . . . . .	» 855. 00
7. Interessi a tutto il 31 marzo 1879, sul capitale assegno Cassa di Risparmio di fr. 4,610, e sul capitale di fr. 922 dei signori fratelli Enderlin. . . . .	» 1,019. 27
8. Interesse di N° 4 Azioni della Banca cantonale . . . . .	» 56. 00 fr. 2,976. 52

#### c) *Tasse.*

1. Incasso di N° 52 tasse annuali 1879, da fr. 10 cadauna . . . . .	» 520. 00
2. <i>Idem</i> di N° 79 tasse da fr. 7.50 cadauna . . . . .	» 592. 50
3. <i>Idem</i> di N° 6 tasse d'entrata ed annualità 1878 dei nuovi Soci a fr. 15 cadauno . . . . .	» 90. 00
4. <i>Idem</i> di tasse arretrate . . . . .	» 35. 00 » 1,237. 50

Da riportarsi fr. 4,426. 73

Riporto fr. 4,426. 73

d) *Cartelle estratte.*

Incasso di 3 Cartelle Debito cantonale, state estratte, portanti i Numeri 238, 4527 e 5435, da fr. 500 cadauna . . . . » » 1,500. 00

e) *Sussidi.*

1. Sussidio dello Stato per l'anno 1879 . . » 500. 00  
 2. *Idem* della Società cantonale degli Amici dell' Educazione del Popolo . . . . » 50. 00 » 550. 00

Totale Entrata fr. 6,476. 73  
 =====

**Uscita.**

a) *Soccorsi temporanei.*

Mandati numeri 156, 163, 176 e 180 . . . . . fr. 129. 00

b) *Soccorsi stabili.*

Mandati numeri 155, 157, 160, 161, 164, 166, 168, 169, 170, 171, 173, 174, 175, 177, 178 e 179 . . . . » 720. 00

c) *Spese d'Amministrazione ordinarie.*

Mandati numeri 158, 159, 162 e 165 . . . . . » 160. 97

*NB.* La Commissione riveditrice dei Conti ha rinunciato a favore della Società l'indennizzo di trasferta, come l'anno scorso, gli stessi membri della medesima, rinunciarono alle diete a cui avean diritto per risoluzione sociale.

d) *Spese d'Amministrazione straordinarie.*

Mandato N° 172 . . . . . » 60. 00

e) *Storni.*

Mandati N.ri 167 e 181. . . . . fr. 32. 86

f) *Impieghi a frutto.*

1. Acquisto dell'Obbligaz.ª cantonale N° 1627 da fr. 500 . . . . . fr. 500. 00

Da riportarsi fr. 500. 00 fr. 1,102. 83

	<i>Riporto</i> fr.	500. 00	fr. 1,102. 83
2. Acquisto di N° 4 Obbligaz. <sup>ni</sup> Consolidato ticinese al 4 ½ %, portanti i N.ri 4035, 5330, 5424 e 5455, da fr. 500 cadauna, compresa la relativa spesa d'acquisto . . . . .	»	2,025. 85	
3. Acquisto di N° 2 Obbligaz. <sup>ni</sup> Prestito federale da fr. 1,000 cadauna, coi N.ri 3893, 3894, compresa l'analoga spesa d'acquisto . . . . .	»	2,067. 25	
4. Acquisto di un'Obbligazione dello Stato verso la Banca, portante il N° 5460, compresa la spesa di compera e gl'interessi in corso come sopra . . . . .	»	503. 50	5,096. 60
			<hr/>
		Totale Uscita fr.	6,199. 43

**Riassunto.**

Entrata totale . . . . .	fr. 6,476. 73
Uscita . . . . .	» 6,199. 43
	<hr/>
Attività di Cassa al 31 agosto 1879 fr.	277. 30

~~~~~

**Specchio della sostanza sociale al 31 agosto 1879.**

|                                                                                       |                       |
|---------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| N° 73 Obbligazioni dello Stato verso la Banca cantonale da fr. 500 cadauna, . . . . . | fr. 36,500. 00        |
| » 8 Obbligazioni Prestito ferroviario cantonale, da fr. 500 cadauna, . . . . .        | » 4,000. 00           |
| » 4 Obbligazioni Prestito federale 1871, da fr. 500 cadauna, . . . . .                | » 2,000. 00           |
| » 2 Obbligazioni Prestito federale 1877, da fr. 1,000 cadauna, . . . . .              | » 2,000. 00           |
| » 4 Azioni della Banca cantonale, da fr. 250 cadauna, . . . . .                       | » 1,000. 00           |
| Mutuo, 4 %, presso il comune di Lugano . . . . .                                      | » 5,532. 00           |
| Denaro in Cassa . . . . .                                                             | » 277. 30             |
|                                                                                       | <hr/>                 |
|                                                                                       | Totale fr. 51,309. 30 |

Lugano, 2 settembre 1879.

PER LA DIREZIONE  
Il Presidente:  
A. GABRINI.

Il Cassiere:  
Maestro L. SALVADÈ.

Il Segretario:  
Prof. G. NIZZOLA.

## FESTA SCOLASTICA IN BELLINZONA.

Così richiesti, pubblichiamo ben volentieri l'applaudito discorso pronunciato dal bravo Maestro V. *Papina* nella festa della distribuzione dei premi agli Allievi delle Scuole di Bellinzona, avvenuta il 15 dello scorso agosto:

*Onorevoli Signori!*

Il primo popolo del mondo sarà quello  
che avrà le migliori scuole.

GIULIO SIMON.

Ho citato questo detto dell'illustre pubblicista francese, di quell'uomo che tanto si adoperò per l'istruzione popolare, per far comprendere quali influenze esercitino le scuole primarie sui destini dei popoli. Onde ben a ragione diceva Leibnitz: — *Datemi in mano l'educazione della gioventù, ed io vi cambierò la faccia del mondo*, imperocchè, se fia lecito il paragone, l'educazione è la leva morale, onde si solleva o si deprime l'umana famiglia.

E Bellinzona, che anche quest'anno ha voluto festeggiare il progresso de'suoi figli, può andare orgogliosa di vedere nelle sue giovani generazioni i futuri cittadini che la patria aspetta a difesa e tutela delle sue libertà e delle sue democratiche istituzioni, rammentandosi che *quale l'educazione tale il popolo*.

Oh! salutiamolo questo bel giorno, che ci piove nell'animo tanta e sì pura letizia colla solennità de'suoi apparati, fra le armonie dei suoni e de'canti, in mezzo a tanti volti raggianti di gioja e di speranza. Anche questo giorno consacrato al premio del sapere e della virtù, solennemente ci ammaestra quanto e forse assai più che ogni altro giorno di scuola, perchè ci ammaestra tutti quanti qui siamo, e suggella tutti gli insegnamenti della scuola, rivelando lo spirito che li deve informare.

I risultati delle nostre scuole, o signori, sono assai più lusinghieri che gli anni decorsi. All'apertura dell'anno scolastico vennero iscritti 306 allievi ed allieve ripartiti nelle singole scuole come segue:

Classe III maschile, alunni 51; classe II, 60; classe I, 47.

• III femminile, alunne 32; classe II, 47; classe I, 39.

Scuola privata Vedani, alunne 30; — mentre nel 1877-78 non furono in totale che 290. Questo aumento va ascritto al crescente nu-

mero degli scolari in tutte le classi e particolarmente nella III maschile, ove da 35 che erano l'anno passato, aumentarono quest'anno sino a 51.

Qui giova notare come la maggior parte della popolazione forese del Distretto di Bellinzona tenga in buon concetto le scuole della nostra città, imperocchè più di 30 allievi estranei frequentarono nel corrente anno le nostre scuole e molti altri vennero rimandati per mancanza di posto. Di questi 306 allievi ed allieve, 248 sostennero l'esame, 210 vennero promossi, 69 furono premiati e 57 lodati. La severità che presiedette all'esame avrà una volta di più convinto le lodevoli autorità scolastiche come docenti e discenti abbian fatto il loro dovere, e che nessuna irregolarità venne a turbare il buon andamento delle scuole medesime, sicchè se n'ebbero risultati altrettanto soddisfacenti. Anche la scuola maggiore femminile, che ebbe iscritte 41 allieve, diede un esito buono, e lode ne sia all'egregia sua Direttrice.

Da questo rapido cenno, o signori, è facile arguire su quale buona via siano incamminate le nostre scuole. A nome de' miei colleghi io rendo i più sinceri ringraziamenti all'onorevole signor Ispettore, al lodevole Municipio e per esso alla sua Delegazione scolastica, ai padri e madri di famiglia che in qualche modo hanno ajutato i maestri nell'ardua e scabrosa loro missione. Ma non posso esimermi dall'attestare la riconoscenza di tutti i docenti e di tutti gli allievi e le allieve al benemerito canonico Ghiringhelli — onore e gloria di Bellinzona — che, con generosa intenzione, volle quest'anno distinguersi assegnando un premio di fr. 10 al più bravo ed ottimo allievo ed allieva di ciascuna delle sei scuole elementari che conta la nostra città e preferibilmente a quello di meno agiata condizione. Mi perdoni l'egregio cittadino se io volli qui davanti a questa eletta popolazione, tributargli le più vive azioni di grazia e di gratitudine. È il cuore che parla in questo momento (e il cuore vuole la sua parte) è il cuore vergine di quei cento e cento fanciulli e fanciulle, che salutano in lui il loro padre amoroso d'educazione.

Onorevoli signori, malgrado tutto ciò, noi siamo ben lungi ancora dall'aver raggiunto quell'altezza alla quale è nostro dovere di aspirare; molto ancora ci resta per perfezionare le nostre scuole, e prima di tutto necessita la valida, l'efficace cooperazione dei genitori. — Qui, o signori, io tocco un argomento spinoso, lo so; esploro una piaga profonda e dolorosa; ma la rettitudine delle mie intenzioni, e il modo benevolo e aperto con che intendo parlare, mi rassicurano.

Non si può negare che molti genitori s'interessino d'avvicino del-

l'educazione dei loro figli; ma i più poco o nulla se ne curano, e credono che il maestro possa far tutto. Oh quanto essi s'illudono! La prima educazione è opera esclusiva dei genitori. Il maestro non fa che compire l'educazione e l'istruzione da loro date nella famiglia. Se i loro principii sono buoni, buoni saranno pure i risultati nelle scuole, se invece cattivi, eziandio pessimi ne saranno i frutti. Una dura esperienza di nove lunghi anni nell'educativo magistero, m'ha ormai convinto che, ove manchi la cooperazione dei genitori, l'opra del docente a nulla riesce, imperocchè ciò che si edifica nella scuola, si distrugge al di fuori, e le massime cattive imbevute o nella casa o nelle piazze rendono impossibile il gran connubio della famiglia e della scuola. Allora le critiche non sono pei figli vostri, no; desse sono riserbate al povero maestro; egli le sopporta colla pazienza del Cireneo, ma in cuor suo va ripetendo le parole che l'egregio mio Direttore di Metodica, prof. Achille Avanzini, pronunciava anni or sono alla chiusura del corso magistrale in Locarno: — • Povero martire, soffri pure, i gaudenti ti satollano col ricordarti che la tua missione è la più sublime di quaggiù, ma se il tuo abito è a strappi, niuno di costoro pensa a rattoppartelo (1).

Genitori, se vi sta a cuore l'avvenire dei vostri figli, ajutateli e poveri maestri, consigliateli quando ne hanno bisogno, e voi pure sarete benemeriti della patria. Fare del fanciullo un uomo buono in tutta la verità della parola, infondere con esso miglior sangue nella vita sociale è l'opera più grande che si possa compire sulla terra, il maggior beneficio che umana creatura possa impartire. Quale consolazione maggiore per voi che quella di poter un giorno dire: Questo galantuomo è nostro figlio. noi gli abbiam dato colla vita la prima istruzione, e fummo la sua prima guida nel vasto campo dell'insegnamento? E la più grande compiacenza non vi è forse serbata per gli anni maturi, quando il figlio da voi cresciuto al bene, vi restituirà in opere utili e rimeritate dalla stima dei buoni quei principii che voi gli avrete infusi nell'animo? Oh! sì certo; e i vostri figli vi benediranno e si ricorderanno con riconoscenza di voi, come Epaminonda, gran capitano di

---

(1) All'agile e canora gola, alle denudate bellezze del palco, al voluttuoso piede della danzatrice si profonde l'oro; all'educatore che fatica pel sociale miglioramento si lascia la miseria per guiderdone. Ecco l'avvenire dell'educatore primario; eppure s'osa ancora da lui esigere amore, zelo, abnegazione; e poi si va assottigliandone lo stipendio! Questo non solo è sanguinosa ironia, è delitto.

Tebe, famoso per valore e per virtù, il quale, dopo aver riportato una grande vittoria esclamò: « Ne vo lieto, perchè mio padre ne esulterà ».

Unitevi adunque concordi, o genitori, ai maestri, per educare la gioventù, questa invidiabile età della memoria, del cuor vergine, del docile intelletto: — una sol cosa siano scuola e famiglia — palestre entrambe di sapere e di virtù, e non dimenticate giammai che è dal maestro de' vostri figli che si compiono le più vitali rivoluzioni nel campo pedagogico e che la scuola primaria è la cellula delle nazioni.

Ed ora una parola a voi, ottimi giovani e buone giovanette. Oggi i più bravi saranno chiamati a ricevere il premio delle loro fatiche. Di quanti utili ammaestramenti non vi è desso apportatore? Quel premio suggella un intero anno di studi, in esso voi leggete le prime pagine della vostra esistenza, con esso voi ricordate le fatiche durate per conquistarlo, ve lo tenete come un caro compagno che vi conforti e sorregga nel difficile cammino del sapere e della virtù, e sentite in cuor vostro, che al premio non si perviene se non battendo la via dell'operosità e del dovere. Ma non insuperbitene! Nei grandi ostacoli che incontrerete sul cammino della vita, non vi basterà, per superarli, invocare il brevetto dei vostri studi nobilmente compiuti, nè gli applausi meritati in questo giorno memorando per voi, ma conoscerete che fa d'uopo esser armati di tutte quelle virtù, che formano l'uomo di carattere, e l'onesto cittadino. In quei giorni adunque di terribile prova, rivolgete uno sguardo sul vostro libro di premio che vi ricorderà la vita scolastica innocentemente trascorsa tra il lavoro e lo studio, e vi sentirete l'animo riconfortato e ringagliardite le forze per conservare inviolato e puro sulla fronte lo stampo di Dio e delle immortali speranze, in mezzo alle lotte tremende di questa povera vita, dove sono sì scarse e fuggevoli le gioje, sì frequenti i dolori e le sventure.

E quando il disonore o la colpa battessero alla porta del vostro cuore per entrarvi, ponetevi allora sul petto quell'adorato volume, ed esso vi sarà impenetrabile usbergo contro il nemico che tenta invadere e profanare il santuario dell'anima; perchè quel volume è forte di tutta la forza che vien dal cuore educato al sapere ed alla virtù, al lavoro ed alla perseveranza.

Forse tra questa schiera giovanile, qualcuno udendo i plausi altrui avrà nella sua rimproverante coscienza dovuto dire: — questi plausi avrei potuto dividerli e non ho voluto! Ebbene, non vogliamo perciò esservi crudeli di rampogna in questo bel giorno. Vi diremo invece coraggio: quel che non si è fatto in questo, può farsi un altr'anno;

raddoppiate la lena; il premio vi aspetta, basta che il vogliate. *Volere è potere*. Questo motto d'antica data ha già fatto operare grandi miracoli a chi l'ebbe scritto sulla sua fronte e sulla sua bandiera: volere fortemente una cosa è lo stesso che conseguirla. Scienza è forza, virtù è potenza. E ben diceva Franklin: « Non si può mettere dell'oro in tutte le borse; ma si possono arricchire tutte le anime colla coltura dell'intelletto e del cuore ».

E il pensiero che voi farete tesoro degli insegnamenti ricevuti nella scuola, e che vi serberete sempre buoni giovani ed ottime giovanette, mi rende men triste l'ultima parola che vi dirigo: *l'addio!*

È doloroso lo staccarsi da voi, e il nostro cuore sente che qualche cosa gli manca quando voi gli mancate. Nel rivolgervi quindi a nome dell'intero corpo insegnante un affettuoso saluto, sento nel profondo dell'anima un dolore e una speranza.

Che v'accompagnino i nostri voti, e uniti o separati nel futuro, serberete, io spero, benevole memoria dei vostri educatori, anzi dei vostri amici, che vi desiderano ogni bene, e confido che a loro ed a voi stessi farete onore colla pratica di quelle virtù, della quale eglino vi hanno raccomandato il culto: virtù che sole possono fare gentili i piaceri, consolare i rammarichi e illuminare le scabrose vie della vita.

Cari fanciulli e fanciulle, addio! Iddio vi protegga! e sopra di voi, sopra le vostre famiglie, scendano copiose le benedizioni del cielo.

---

### SINODO CIRCOLARE SCOLASTICO A BURGDORF.

Questo raccoglievasi in Oberburg il 24 maggio coll'intervento di 70 membri. Il pastore signor Hener teneva in prima un discorso intorno alla « poetica di Wackernagel ». Di fronte ad altri generi di poetica questa distinguesi per semplicità, precisione e chiarezza. La distinzione arbitraria tra romanza e ballata vi era eliminata. Il relatore aveva fatto stampare un estratto della poetica di W. come manuale per gli scolari del ginnasio Burgdorf.

Il signor presidente Stadler riferiva in seguito sulla disamina del libro di lettura delle classi superiori. Esprimevasi in proposito: La revisione è un bisogno urgente; il libro di lettura deve anche servire all'istruzione reale; il piano dell'insegnamento normale serve di regola per la scelta della materia attinente alla realtà. Il libro di lettura si divide in più parti riguardanti la lingua, la realtà e la grammatica. Dopo breve discussione tutte queste proposte vennero accettate.

Il signor parroco Pulcer faceva inoltre lettura nel *Schulblatt* della sua relazione sulle « *biblioteche popolari e giovanili* ». Egli esprimevasi recisamente contrario all'introduzione delle biblioteche pei giovani, perchè crede, che sia maggiore il nocumento che il profitto. Come nocumento segnalava: la deviazione dal lavoro domestico e dalla compilazione dei temi scolastici, l'eccitamento alla distrazione e all'allettamento dei sensi. Alla fanciulla « *Kathrineli* » tutto questo fu posto in evidenza. Nella sua opinione il referente venne sorretto dal sig. Schwab docente di seminario. A favore delle biblioteche giovanili parlarono i signori Sägesser (Kirchberg), Simonet, Schluep, Spychiger e Wyss. Come vantaggi delle biblioteche giovanili, essi segnalavano: l'impulso a leggere con speditezza e alla cultura pratica della lingua, il risveglio alla piacevole lettura nell'età più virile, l'amore all'educazione progressiva, il ripudio di letture pessime, la preservazione dall'ozio, la cultura dell'animo e del carattere. Inoltre essi accentuavano: gli svantaggi che in ogni modo sono inerenti, si dovrebbero evitare o circoscrivere mediante la buona scelta del materiale di lettura, l'ottimo riscontro, la debita misura, e la conveniente alternativa tra la materia che diletta e istruisce, e l'esatta guida educativa per mezzo del docente. Sotto queste condizioni la fondazione delle biblioteche popolari e giovanili venne istantemente raccomandata. Nella votazione gli oppositori delle biblioteche giovanili ebbero soltanto 8 voti.

---

#### LA SCIENZA NELLE REPUBBLICHE DEL NUOVO E DEL VECCHIO MONDO.

(Corrispondenza del BUND datata da Boston)

Il *Public Ledger* reca l'interessante discorso di D. Stanley in Londra sull'America, che per i riflessi dell'uomo eminente non può che tornare d'incoraggiamento all'America ed agli amici di lei nella Svizzera e in tutta l'Europa. Poichè, per dire il vero, avviene molti e leali particolarmente in Svizzera e in Francia; ma, come la moglie di questo console di Norvegia esprimevasi testè in una Società, anco in ogni paese dell'antico mondo ci sono ammiratori di questa repubblica, che guardano con trepida aspettazione allo svolgimento di cotesto colossale Comune, dividendo con noi sinceramente le gioje e le pene. Per fermo i mancipj delle fazioni nel Congresso pensano ancor meno a ciò che al proprio dovere. Nel 19 dicembre 1878, Stanley teneva il suo discorso avanti una società in Birmingham, che è un vero modello di lingua inglese, in cui esso esponeva le impressioni recenti del suo viaggio

americano. Mentre riferivasi alla volgarità di molti Americani superficiali che non ammettono antichità alcuna nel proprio paese, l'oratore con un parallelo storico dimostrava appunto, come piuttosto l'America (e più ancora la Russia) risalga col pensiero alle origini di cultura europea. Lo Stato più giovane della terra ci rammenta nel modo più inconcusso i fondamenti dei più antichi, perchè questi giacciono seppelliti sotto le rovine dei tempi trascorsi, ma quelli anco al giorno d'oggi sporgono palpabili e visibili e sono cementati con l'attuale edificio superiore. Soltanto le leggende oscure ci narrano della fondazione della Grecia, ma una base più solida ce la porgono i Raleigh — i Miles Stoodish — i Peogher Williams — e Williams Penn; ogni epica romantica delle Crociate e degli Argonauti si riflette di nuovo nelle avventure di John Smith liberato dai Pocabontas. Non meno ci ricordano le rovine della fortezza di Ticonderoga sul lago Champlaix in quella lotta memoranda e feconda di avvenimenti pel continente tra Francia e Inghilterra, e tutta quella epopea non fa che ingrossare le narrazioni romantiche di Finimor Cooper. Anche nel terzo periodo principale della guerra dell'indipendenza dell'America, Stanley sentiva l'alito degli avvenimenti storici dei tempi da lungo trapassati; ecco le parole di Emerson sulla statua commemorativa della guerra dei contadini in Concord: « Come vessillo sventolante al vento d'aprile presso l'angusto ponticello che accavalca la fiumana — stavano qui un tempo trincerati i contadini a vibrare il colpo che l'eco della terra ripercuoteva ». Anzi, la chiave onde aprire all'intelligenza quello che si svolge sotto ai nostri occhi è riposta in epoca oramai remotissima. L'amore per gli istituti d'educazione (le scuole e specialmente le biblioteche) era assai segnalato soltanto nell'evo medio; le razze inservienti dei Negri, dei Chinesi ed Irlandesi, riscontrano il loro tipo negli (Periöken) schiavi della classica Ellade. Simile al cupo muggito nel frangersi impetuoso della colossale cateratta del Niagara, può dirsi il fremito del mare dei popoli dell'America; la candida e spumeggiante onda che balza in alto da quelle acque, può valere di simbolo all'elevarsi dell'America nell'avvenire, che si effettuerà probabilmente mediante tre fatti: cioè, pel meraviglioso carattere nazionale elastico, non mai indeciso, nè mai prostrato, pel sentimento che professa alla libertà, all'osservanza della legge, all'ordine e al progresso e finalmente pel carattere, per lo spirito e pel cuore dei poeti americani, a cui il popolo porge ascolto con devozione. Nella sala che fu eretta di fronte all'edificio del Collegio alla memoria dei figli dell'*Alma mater*, caduti nella guerra civile (« *Memoriae*

*eorum qui his in sedibus instituti mortem pro patria oppitiverunt* »), si tenne appunto un corso di conferenze per parte dei docenti dell'Università avanti ad un eletto cerchio d'invitati. Queste conferenze ebbero luogo nel fabbricato rotondo a ponente, dedicato ai divertimenti da teatro e da ballo pei signori studenti e propriamente nell'elegante teatro di Saunder, sul cui lato esteriore fanno bella mostra i busti di Demostene, di Bossuet e d'altri corifei. Tutto l'edificio, che arieggia in istile bizantino, è grandioso, la cui ala principale, che si protende verso ponente, terminata in un'arcata alquanto esile, racchiude la sala da mangiare, la più brillante del mondo. Quando i 500 studenti si trovano adunati alla di lei tavola, lo sfondo della galleria si riempie di spettatori curiosi, specialmente di signore, che dolcemente sorridono alla gaja voracità dei giovanetti. Tra questa sala e il fabbricato rotondo sopra menzionato, in cui si succedono i *ridotti* per gli alunni delle muse, avvi l'alta e maestosa aula, dove su tavole di marmo sono tramandati alla posterità i nomi gloriosi de' prodi figli caduti.

Il primo discorso in quel nobile consesso e che riscosse il più grande applauso, lo tenne Justin Winsor, bibliotecario dell'Università, intorno alle prime carte geografiche del continente americano. Indi parlava (o piuttosto leggeva secondo l'uso sassone-inglese) il sotto bibliotecario John Filke intorno all'origine comune delle lingue. Durante le sue lezioni, il dotto, esprimeva l'ardita sua aspettazione, che nel decorso del 20° secolo la lingua inglese verrebbe parlata da 6-800 milioni d'uomini nelle diverse parti della terra, perchè sembra legge di natura che dai frammenti sparpagliati la lingua, come gli altri organismi sociali, si condensano in maggiori unità, dove metteva esattamente in rilievo, come gli interessi pratici del commercio e del traffico dei popoli, meramente estrinseci, favoreggino tali avvenimenti.

Alessandro Agassiz teneva l'ultimo discorso sui pesciolini (17 aprile). È degno di menzione che il professore di astronomia e geodesia direttore della scuola di Cambridge, Edward Charles Pickerin, assicurava il suo uditorio che l'America cercava di progredire a passi eguali con gli investigatori europei nell'astronomia; ripromettevasi eziandio gran successo dal miglioramento recato agli eliometri e ad altri istrumenti della scienza, ai quali lo spirito inventivo americano impresse tanta perfezione. Se non erro, lo stesso affermava che l'obbiettiva del nuovo istrumento nella sua specula misurava 15 piedi in diametro (4<sup>m</sup> 50) e una volta più che quella maggiore d'Europa, per cui si potrebbe in un anno conseguire tanto, quanto colle più vecchie in quattro anni.

In tal modo gli Americani sia nella tecnica, sia nella scienza, cercano di tenersi al corrente intorno al meglio in Europa; essi non paventano nè i lunghi viaggi, nè i grandi dispendii, onde prendere in esame le effettuazioni migliori, e non di rado loro avviene, mercè la propria abilità e i propri metodi perfezionati, non solo di contendere, ma carpire il primato al vecchio Mondo. Nelle scuole svizzere l'astronomia viene trattata assai parzialmente; per fermo il piano d'istruzione americana, anche nelle scuole inferiori, presta ad esse quasi troppa grande attenzione, tuttavia non dovrebbe recare stupore, se stante le condizioni enunciate del miglioramento nella tecnica degli strumenti, del ricco corredo delle sue officine e dell'ambizione de' suoi investigatori, e della limpida atmosfera, la scienza dell'astronomia dovesse qui in paese conseguire i risultati più splendidi.

Giova inoltre osservare, che il professore di matematica Benjamin Pierce teneva delle conferenze in un altro luogo della città di Boston sull'idealità nella fisica, dove esso accentuava la potenza dell'astronomia per la nobilitazione dello spirito umano, e leggeva negli astri la certezza della fede nell'immortalità per la propria persona. I suoi discorsi erano avvalorati dallo Stereoptikon divenuto anche qui popolarissimo. Col soccorso dello stesso vengono proiettati sulla tela le nebulose ed altri fenomeni celesti tanto bene, quanto l'avere la viva intuizione dei più nobili edifizii di Parigi e Londra e delle reliquie del vecchio mondo asiatico. Il capitolo delle letture americane è specialmente inesauribile. Boston trascina appunto nel suo magico cerchio le città consorelle. Qui per certo ci sarebbero parecchie cose da imparare per le condizioni europee, udendo, che là le conferenze degli istitutori si occupano del tema come conseguire si potrebbero i più eminenti risultati della scienza a profitto del così detto *uomo volgare*, ossia come estenderli a tutti e a ciascuno. Le signore in Inghilterra hanno già trionfato; anche Oxford ha dovuto mozzare il suo codino. La scienza non è a lungo un fedecommesso degli uomini e dee cessare dall'essere un privilegio delle caste erudite. Nel che l'iniziativa dell'America valga d'esempio al vecchio mondo.

---

### CONCORSI.

Il Dipartimento di Pubblica Educazione dichiara aperto, fino al giorno 5 del prossimo Ottobre, il concorso alla carica di professore di Chimica-Agraria nel Ginnasio di Locarno in sostituzione del signor Lenticchia Attilio demissionario.

| Comune                  | Scuola    | Durata  | Onorario | Scadenza<br>del Concorso | F. O. |
|-------------------------|-----------|---------|----------|--------------------------|-------|
| Genestrerio . . . . .   | femminile | mesi 10 | fr. 480  | 25 settem.               | N° 36 |
| Arzo . . . . .          | »         | » 10    | » 500    | 25 »                     | »     |
| Melide . . . . .        | maschile  | » 10    | » 600    | 25 »                     | »     |
| » . . . . .             | femminile | » 10    | » 480    | 25 »                     | »     |
| Carabbia . . . . .      | mista     | mesi 10 | fr. 560  | 30 settem.               | N° 36 |
| Lugaggia . . . . .      | »         | » 9     | » 500    | 30 »                     | »     |
| Mosogno . . . . .       | femminile | » 6     | » 400    | 25 »                     | »     |
| Val di Peccia . . . . . | mista     | » 6     | » 400    | 27 »                     | »     |
| Cresciano . . . . .     | »         | » 6     | » 500    | 25 »                     | »     |
| Claro . . . . .         | »         | » 6     | » 500    | 25 »                     | »     |
| Bedretto (fr. di Ronco) | »         | » 6     | » 400    | 1 ottobre                | »     |
| Frasco . . . . .        | »         | » 6     | » 500    | 25 settem.               | »     |
| Balerna . . . . .       | »         | » 10    | » 560    | 27 »                     | N° 37 |
| Castagnola . . . . .    | maschile  | » 9     | » 780    | 30 »                     | »     |
| » . . . . .             | femminile | » 9     | » 520    | 30 »                     | »     |
| Aranno . . . . .        | »         | » 10    | » 480    | 30 »                     | »     |
| Orselina . . . . .      | maschile  | » 9     | » 700    | 25 »                     | »     |
| Vira-Gambarogno         | »         | » 9     | » 700    | 27 »                     | »     |
| Biasca . . . . .        | »         | » 6     | » 600    | 1 ottobre                | »     |

**COLLEGIO FEMMINILE  
RIGOLA-PARINI  
IN LUGANO.**

La Direzione di questo Collegio, incoraggiata dalle lodevoli Autorità del paese, e dai Genitori che ebbero le loro figliuole educate nel suo Istituto, lascia gli angusti locali di casa Vanoni per ampliare l'Educatando nel Palazzo Morosini, stato preferito ai molti offerti, sia per l'amenità e salubre sua posizione, come per l'ampiezza dei locali ed annessi giardini.

La Direzione si propone di continuare l'opera sua educativa con zelo ed attività, associandosi nella difficile impresa valenti Professori e sagge Maestre. L'insegnamento del Convitto è basato sui migliori metodi oggigiorno adottati da rinomati Istituti. Oltre alle materie obbligatorie e facoltative indicate dai vigenti regolamenti scolastici, a compimento dell'educazione delle fanciulle, vengono insegnate da appositi Professori le lingue francese e tedesca, il pianoforte ed il disegno. Solo le lezioni di piano restano a carico dei signori Parenti; il resto vien compreso nella pensione annua di franchi **450**.

La Direzione spera vedersi continuata quella fiducia di cui pel corso di sette anni di vita dell'Istituto l'onorarono molti Genitori.

Per i programmi e particolari informazioni dirigersi alla

**Direzione del Collegio**

residente sino al prossimo S. Michele  
in via Nassa, N° 401.

Visto dall'Ispettore scolastico Dott. SOLARI ANDREA.